

IL LIBRO

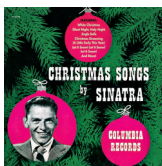
NOTE CHE CI TRASCINANO
DENTRO LE SERIE TV

Viaggio attraverso 80 produzioni e 150 brani, dagli Anni 60 a oggi



Una sigla che ci porta dentro una serie tv, una musica che sottolinea una scena. L'effetto può essere travolgente. Per noi che ascoltiamo e ci emozioniamo, ma di conseguenza anche per il destino del brano. Con *La canzone nelle serie tv*, Daniela Cardini e Gianni Sibilla analizzano il tema in profondità, non solo perché citano 80 produzioni e 150 brani, ma anche perché lo schematizzano con taglio accademico (entrambi docenti universitari, lui anche giornalista). Il volume ci accompagna lungo una prospettiva storica che va dai telefilm Anni 60 alla serialità delle piattaforme streaming. Tutto è cambiato, secondo gli autori, con negli anni Zero con *The O.C.* che ha dato alla musica il ruolo di "componente narrativa dal forte potere evocativo, capace di farsi elemento fondamentale della costruzione dell'identità di un'intera serie". Una generazione ha scoperto *Halleluja* di Leonard Cohen (foto) grazie alle diverse cover inserite nelle stagioni. Un approfondimento è dedicato al caso di *Tomorrow Never Knows* dei Beatles in un episodio della quinta stagione di *Mad Men* (2012): senza fare spoiler, per rimanere nel gergo del genere, quel brano riassume la forza narrativa di musica e testo, ma anche le logiche di business che regolano il mercato. E con un Qrcode che ci porta direttamente alla playlist su Spotify e YouTube, i cassette della memoria si aprono più facilmente.

LE SCELTE

LET IT SNOW! LET IT SNOW!
LET IT SNOW! FRANK SINATRA

Proprio sicuri che ci voglia la musica di Natale (e anche degli orrendi maglioni a tema) per creare il clima giusto? In caso di risposta affermativa e in attesa di un percorso riabilitativo, l'unica opzione è il vecchio Frank



PESCI MANITOBA

Il duo fiorentino torna a un anno dall'esperienza con *XFactor*: atmosfere funky e leggere. I pesci del titolo siamo tutti noi, siamo nello stesso mare, inutile pensare di essere meglio degli altri

LUNA PIENA
ORIENTA BERTI

Prima o poi bisognerà analizzare il rapporto disinvoltato di Millennial e Gen Z col trash... Il tentativo di dare un refresh alla classicità di Orietta ha funzionato con *Mille* e non si può replicare



LA VITA, LE CANZONI

PER VENERUS
L'ALLENAMENTO
INIZIA CON IL
BOLERO DI RAVEL

- per piangere

«Isn't it a pity - Nina Simone: scritta da George Harrison, reinterpretata con radicale pathos da Nina Simone. Da ascoltare pazientemente e sensibilmente».

- per fare festa

«The thief that stole my sad days - Moodymann: aderire al groove, aspettarlo, lasciarsi riempire dalla musica».

- per fare sesso

«Woman's gotta have it - Bobby Womack: slow, sinuosa. Prendetevi il tempo».

- per il funerale

«Alma mia - Bola de Nieve. Immagino spesso il mio funerale come un momento felice».

- per allenarsi

«Bolero - Ravel. Ho testato tanta musica quando mi alleno, ma niente batte la musica classica. C'è il rischio di sentirsi un po' psycho».

- per innamorarsi

«The unquestioned answer - Laurie Spiegel: vedere cosa succede quando la si ascolta e si osserva il mondo».

Venerus è fuori con l'album dal vivo *Magica Musica Tour 2021*